

# «Al congresso c'è discussione vera non è un votificio»

Orlando, responsabile organizzazione Ds: ci sono 30mila iscritti in più, nessun tesseramento gonfiato

di Simone Collini / Roma

«**CHIARO** che spero di vederci tutti qui dentro». Andrea Orlando è andato a fare un sopralluogo al Palamandela di Firenze, dove dal 19 al 21 aprile si svolgerà il congresso nazionale dei Ds. Alle minoranze, il responsabile Organizzazione della Quercia ri-

sponde che «non c'è nessun rigonfiamento delle tessere» e che «non è vero che il congresso si risolve in un votificio».

**Rimane la loro critica centrale: il Partito democratico sarà una forza moderata.**

«Il moderatismo si rischia se non affrontiamo la crisi della politica. Avere un soggetto forte è la condizione per esercitare una politica in grado di incidere in modo radicale nella società. Un grande partito, che sia in grado di rappresentare un terzo degli italiani, è in gra-

do anche di avere più coraggio rispetto alle sfide che ci attendono. La sinistra, se rimane com'è, viene condannata a un moderatismo oggettivo per la sproporzione tra le sfide che ha di fronte e le forze di cui dispone».

**Angius dice che il congresso si limita a ratificare una decisione già presa.**

«Il nostro congresso non è né una ratifica né si risolve in un votificio. La partecipazione cresce in termini numerici ma anche di voglia di discutere nelle assemblee». **La partecipazione cresce a favore della mozione Fassino, dicono i sostenitori della terza mozione.**

«Non c'è nessuna connessione meccanica tra aumento della partecipazione e incremento della mozione Fassino. Basta guardare



Se non cambia la sinistra è condannata a un oggettivo moderatismo

i dati registrati nelle diverse realtà per vedere che si articola in modo diverso da sezione a sezione. Questo è un riflesso del fatto che la discussione è vera. È sbagliato svilire il livello e la consapevolezza dei compagni che partecipano». **Si parla del congresso del Pd**



Foto di Giorgio Benvenuti/Ansa

**nel febbraio 2008. L'accelerazione non aiuta l'apertura oltre Ds e Margherita, non crede?**

«L'accelerazione è per definire un progetto avviato da tempo. C'è un mandato politico ad avviare un percorso, che per definizione dovrà aprirsi ed aggregare altri soggetti, mobilitare progressivamente nuove energie».

**Nuove energie che si troveranno di fronte un manifesto già fatto.**

«Abbiamo sempre detto che il manifesto è una base di partenza per una discussione, non sono le tavole della legge».

**Alle minoranze non piace, come l'intera operazione.**

«Chi critica l'attuale chiusura delle forze politiche e i meccanismi

autoreferenziali dovrebbe essere interessato dall'occasione offerta dal Pd di sperimentare forme nuove di partecipazione e di rinnovamento delle classi dirigenti». **La sinistra Ds potrebbe non essere nel Pd.**

«Sarebbe un errore. C'è bisogno nel nuovo partito di un pluralismo più ampio. Un soggetto a vocazione maggioritaria ha bisogno di rappresentare un perimetro culturale e d'insediamento sociale più largo di quello attualmente rappresentato da Ds e Margherita. Quindi c'è bisogno anche di un punto di vista più critico, più radicale nell'affrontare le sfide che ci attendono».

**Della polemica sul rigonfiamento dei tesseramenti che dice?**

«Che il tesseramento cresce di un dato che è assolutamente fisiologico in una fase come questa. Cresciamo di circa 30mila iscritti rispetto all'anno precedente, il che significa sul dato complessivo un aumento del 4 o 5 per cento».

**A proposito di aumento della partecipazione, la mozione Mussi dice che organizzate pulmini per portare a votare i novantenni.**

«Non c'è nessuna convenzione di incapace. E c'è forse scarsa considerazione dei nostri compagni. Se in tanti vanno a votare è perché nel corso di questi mesi, anche grazie alla dialettica tra le componenti, è emersa la posta in gioco. E questa è una dinamica che dovremmo salutare tutti come positiva».

## DS La mozione Mussi contesta: irregolarità

«Ci sono diverse situazioni in cui c'è stato indubbiamente un rigonfiamento delle tessere», dice Gianni Zagato, coordinatore organizzativo della mozione Mussi, condividendo quanto detto anche dal portavoce della mozione Angius-Zani Alberto Nigra. «Da un anno all'altro, storicamente - sostiene Zagato in un'intervista ad Affaritaliani.it - i Ds non hanno grandi incrementi di iscritti. Possono o mantenere il dato dell'anno precedente o registrare un lieve incremento dell'1-2%. Non può succedere che nell'anno del congresso quella federazione che in passato aveva avuto lo stesso numero di iscritti o addirittura una diminuzione, registri un aumento del 15, 20 o 30%». Ad esempio, sostiene l'esponente della sinistra Ds, «a Vibo Valentia, Caserta, in molte federazioni della Sicilia, diverse della Campania. Ma non tutte al Sud. Anche alcune sezioni di Roma. Poi ci sono diverse realtà del Nord, come in Veneto e in Emilia Romagna, anche se lì c'è una situazione di un partito strutturato». Quanto all'esito dei congressi, non ancora conclusi, la sinistra Ds è «attorno al 14%, ma parliamo di percentuale». Rispetto ai congressi precedenti, dice l'esponente della mozione Mussi, «dal punto di vista dei numeri assoluti stiamo aumentando, ma in percentuale scendiamo proprio perché ci sono realtà, soprattutto in Emilia e in Toscana, dove c'è stato un aumento forte dei votanti». Tanto che, conclude Zagato, «si organizzano pullmini per portare stimate persone di 90 anni a votare». Interviene con una battuta anche Cesare Salvi: «Improvvisamente c'è stata una esplosione, un aumento del numero degli iscritti. Sarà l'entusiasmo per il Partito democratico».

## BERTINOTTI «L'informazione corretta inizia dal contratto»

«Il rinnovo del contratto nazionale dei giornalisti non ha solo valore sindacale ma riguarda il tasso di civiltà di un Paese e riguarda la stessa possibilità di fare buona informazione». Lo ha detto il presidente della Camera, Fausto Bertinotti, inaugurando la nuova sede dell'Ordine regionale dei giornalisti e Assostampa. «La precarietà - ha detto ancora - è una delle malattie sociali più diffuse oggi e rimuoverla rappresenta una delle sfide più alte per la politica. La precarietà è particolarmente insidiosa quando interviene su professioni che fanno dell'esercizio critico un fattore costitutivo». Secondo Bertinotti, «il contratto di lavoro dei giornalisti è un fatto che riguarda non solo la categoria, ma è un fatto pubblico, e la questione della precarietà è una questione più generale che riguarda il destino dei lavoratori del nostro Paese».

## ASSEMBLEA RAI Contro la paralisi del Cda, due giorni di sciopero

L'Assemblea dei comitati di redazione della Rai lancia l'allarme «per la situazione di stallo in cui versa l'azienda di servizio pubblico, incapace di operare scelte indispensabili per il destino della Rai», ed ha deciso due giorni di sciopero. «La paralisi decisionale dei vertici impedisce - dice il documento del Cdr - di avviare quella trasformazione tecnologica senza la quale l'azienda rischia di trovarsi al margine del panorama informativo radiotelevisivo. Mentre si attende la nuova Rai digitale, nelle redazioni si paga un prezzo altissimo per qualità ed efficacia a causa di attrezzature ormai obsolete. Questo mina profondamente l'essenza stessa del servizio pubblico». I Comitati di Redazione hanno anche chiesto all'Usigrai di avviare una trattativa con l'azienda, d'intesa con la Fnsi, sulla base dell'art. 42 del contratto.

## ULIWOOD PARTY

MARCO TRAVAGLIO

## Lesà maestà

Ciascuno può pensarla come crede sulla scelta di pubblicare o meno il nome della vittima di un progetto di estorsione. Ma una cosa non è (o non dovrebbe essere) consentita a nessuno: raccontare palle. L'ultima è che la legge sulle intercettazioni in discussione in Parlamento avrebbe impedito quanto è accaduto al povero Sircana. Non è vero niente, salvo che Procure che passerebbero le carte segrete alla stampa (a proposito: perché i vertici della Rai non gli impongono di avvertire in anticipo i pm che intendono diffamare, per consentire loro il diritto di replica?). Com'è noto, le intercettazioni di Vallettopoli sono contenute nell'ordinanza di custodia che, essendo nota ad arrestati e avvocati, non è segreta (il nome di Sircana nell'ordinanza non c'era, ma era noto agli indagati, cioè al paparazzo, a Corona e a tutta l'allegria brigata). Che cosa prevede la legge Mastella? Vietato pubblicare fino all'udienza preliminare gli atti d'indagine, anche quelli non

tromboni del diritto un tanto al chilo invocano la legge sulle intercettazioni. Bruno Vespa, dopo aver sceneggiato con voci di attori una telefonata fra Corona e la moglie, si lancia con eccelsa coerenza nella solita filippica diffamatoria contro le Procure che passerebbero le carte segrete alla stampa (a proposito: perché i vertici della Rai non gli impongono di avvertire in anticipo i pm che intendono diffamare, per consentire loro il diritto di replica?). Com'è noto, le intercettazioni di Vallettopoli sono contenute nell'ordinanza di custodia che, essendo nota ad arrestati e avvocati, non è segreta (il nome di Sircana nell'ordinanza non c'era, ma era noto agli indagati, cioè al paparazzo, a Corona e a tutta l'allegria brigata). Che cosa prevede la legge Mastella? Vietato pubblicare fino all'udienza preliminare gli atti d'indagine, anche quelli non

più segreti, sia integrali sia per riassunto: non certo il loro contenuto, altrimenti non si potrebbe più dire neppure che hanno arrestato Provenzano e perché. Vietato pubblicare sempre e in qualunque forma le intercettazioni telefoniche. Ora, l'altro giorno tutte le agenzie e i giornali hanno pubblicato le intercettazioni dell'ordinanza di Potenza. Compresa quella del paparazzo che pedina Sircana e ne informa Corona. Nessuno ha fatto il nome di Sircana, tranne il *Giornale*. Con la nuova legge, nessuno avrebbe più potuto pubblicare il testo della telefonata. Ma il contenuto, con o senza il nome di Sircana, avrebbero potuto raccontarla tutti: perché Corona & C. sono stati arrestati anche per quel fatto. E, anche se tutti, *Giornale* compreso, avessero taciuto il nome, nessuno sarebbe emerso tra qualche mese al processo, che è pubblico: che si fa, un'altra legge

per vietare ai giornalisti di assistere ai processi e di raccontarli? Dunque la legge non impedisce né potrebbe impedire un altro caso Sircana. In compenso, prevede una catena impressionante di sanzioni intimidatorie ai cronisti: se insistono a pubblicare ciò che sanno, verranno perseguiti dai Tribunali, ma anche dal Garante della privacy (nominato dai partiti) che li condannerà per «illecito per finalità giornalistiche». Li metterà alla gogna con sentenze pubblicate sui giornali a loro spese e chiederà all'Ordine di punirli disciplinatamente. Quanto ai cittadini, non saranno più compiutamente informati sugli scandali del Potere: con questa legge, nessuno saprebbe ancora cosa si dicevano il governatore Fazio, i furbetti e i loro compari di destra e di sinistra; né come funzionava Calciopoli; né

cos'era diventato il Sismi del generale Pollari; né cosa combinavano Tavaroli & C. Visto che i processi non sono ancora iniziati, Fazio sarebbe ancora alla Banca d'Italia, Pollari al Sismi col contorno di Pompe e Betulle; i furbetti avrebbero sgraffignato le banche; Moggi & C. seguirebbero a truccare campionati, alla Telecom non sarebbe cambiato nulla. «Opportet ut scandala non eveniant». Questa è l'oscena realtà. Cavalcando l'emozione per la tragedia capitata a un galantuomo come Sircana (strepitosi i lai di Bellachioma, editore del *Giornale*), una classe politica ricattabile sta cercando di reintrodurre il reato di lesa maestà: limitando le intercettazioni giudiziarie e tagliando le mani ai giornalisti. Così i ricatti proseguiranno, ma dureranno molto di più, perché nessuno potrà più saperne nulla. Avremo una magistratura dimezzata, una stampa imbavagliata e una politica ancor più inquinata - se possibile - di oggi. Bene, bravi, bis.



# PIERO FASSINO

**VENERDÌ 16 MARZO**  
15.30 MILANO  
Fondazione Mudima, Via Tadino 26  
Congresso Sezione Giovani

**SABATO 17 MARZO**  
11.00 LODI  
Piazza della Vittoria  
Manifestazione pubblica  
"Per il Partito Democratico"

15.30 DARFO BOARIO TERME  
Manifestazione pubblica

17.30 BRESCIA  
Auditorium Istituto Artigianelli  
via Avogadro  
Manifestazione pubblica



www.dsonline.it